



Castello Svevo
Bentornato Ulisse
Stage Design



La mostra all'interno della sala del cortile centrale del Castello espone una serie di tavole relative ai bozzetti ideati per la scenografia dello spettacolo "Bentornato Ulisse" che si svolgerà a luglio presso l'area a ridosso della zona absidale della Cattedrale di Trani a cura di Giulia Diomedè e Jacqueline Bulnes.

È un laboratorio di idee, suggestioni, visioni utopiche, spunti materici: otto punti di vista eterogenei ed eclettici che manifestano la propria interpretazione del mito di Ulisse, del suo peregrinare e del suo ritorno a casa, Itaca

gruppo di lavoro, architetti

Valentina Bucci
Elisa Cuccovillo
Maria Celeste De Caro
Angelo Ricchiuto
Giuseppe Scarpa
Salvatore Zingarelli

in collaborazione con

Corrado Catania
Francesca Loprieno



Piazza Teatro
Tavola rotonda
sabato 8 giugno ore 19.30



Architetture contemporanee ed interventi sull'esistente: antinomie tra consumismo e virtuosismo

In un'epoca in cui gli effetti di una crisi globale amplificano la loro forza dirompente in una società che pare aver perduto la sua identità culturale, in che termini l'architettura può proporsi come forza ideativa e creativa che riporti il nostro territorio – con le sue peculiarità ed i suoi talenti – al centro di un'azione concreta basata sul saper fare, che è prima di tutto conoscenza delle regole dettate dalla natura e dall'uomo?

Invertendo la logica di "consumo del territorio" proviamo ad interrogarci su quali sono gli spazi in cui operare per migliorare il nostro intervento sull'ambiente e come sviluppare le sinergie necessarie per imprimere una "ripartenza" che nelle intenzioni di chi scrive deve diventare "rinascimento".

dialogano per oltrepassare i confini

il mondo della Professione

Marialba Berardi
Giuseppe D'Angelo
Francesca Onesti

il mondo Accademico

Loredana Ficarelli

il mondo dell'Imprenditoria

Riccardo Barbera
Franco Manzi

il mondo dei Beni Culturali

Don Saverio Pellegrino
Anna Vella

il mondo della Giustizia

Mirella Conticelli

Seguirà il concerto

Architettura in musica: armonie e dicotomie

a cura dell'Accademia Musicale Federiciana
direzione artistica
Agnese Paola Festa e Michele Lorusso



Palazzo Covelli
Tavola rotonda
venerdì 7 giugno ore 19.30



Esperienze di rigenerazione urbana

Antonio Riondino e la sua didattica sulla rigenerazione urbana: **conoscere, insegnare, migliorare.**

ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI

per

i dialoghi di Trani
6 - 9 giugno 2013

interpretando

**"L'Europa
dopo l'Europa"**

spazi urbani

aperti ai

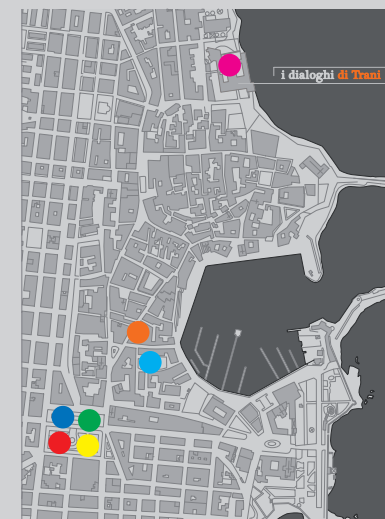
giovani architetti

Piazza della Repubblica ●●●●●

Castello Svevo ●

Piazza Teatro ●

Palazzo Covelli ●



“Caratteri Regolari”



Piazza della Repubblica
**Democrazia:
regola della bellezza**



Il progetto di riqualificazione e "messa in valore" di Piazza della Repubblica a Trani muove dagli assunti del progetto augusteo di pace e democrazia che nel luogo urbano della piazza si concretizza.

Oggi la Piazza mostra abbandono e degrado in tutte le sue forme, una perdita di identità che esprime perdita generalizzata di valori e del significato più alto di democrazia; da qui l'intento progettuale di rafforzare, mediante la bellezza, lo spazio e i valori che la piazza rappresenta.

Gli elementi utilizzati nella progettazione sono desunti, quindi, dal Codice botanico di Augusto: Fiori e Pietre. Il disegno del verde prevede l'impiego di essenze tipiche del paesaggio mediterraneo, con elementi legati all'idea di asprezza della terra, della sua fertilità e della maternità che vi è insita, elementi dionisiaci, che alludono, appunto, al processo di rinascita e rigenerazione.

Nelle stesse aree vengono poi tracciati i segni archetipici della cultura dell'abitare come elementi compositivi che evidenziano i rapporti armonici propri tanto della natura che del buon costruire: muri, recinti, tracciati viari, coperture, trulli, tholos e altre costruzioni di carattere religioso, raggruppati secondo i temi: **Cortine, Recinti, Percorsi, Architetture, Cattedrali**.

L'uso della pietra per questo intervento rimanda al bisogno di conoscere autenticamente la materia, poiché è dal suo corretto utilizzo, piuttosto che da un uso improprio ormai comunemente diffuso, che nascono delle sane architetture.

La pietra come materia ha regole intrinseche, e il rettangolo aureo, forma riconoscibile in ogni buon prodotto della natura come del costruito, porta in sé la regola della materia.

gruppo di lavoro, architetti

Caterina Marino
Daniele Marzocca
Azzurra Pelle
Tea Pelle

in collaborazione con
Cosimo Damiano Giannella



Piazza della Repubblica
Tensegrity



Tra le "città invisibili" di Italo Calvino, c'è la città sottile, Ottavia, **"città-ragnatela"**. Essa è sospesa sul vuoto tra due montagne scoscese, legata alle creste solo con funi, catene e passerelle.

Si cammina su traversine di legno, badando a non precipitare nel burrone sottostante, aggrappati a maglie di canapa; al di sotto di quelle traversine non c'è altro che vuoto per centinaia e centinaia di metri.

Nonostante ad Ottavia la vita sia fisicamente sospesa su un abisso, Calvino la ritiene meno incerta che in altre città, poiché i suoi abitanti sono consapevoli che la rete che li sostiene più di tanto non può reggere: essi infatti sperimentano concretamente la precarietà e si confrontano quotidianamente con i limiti del sistema che sostiene le loro vite.

La rete di corde, metafora che richiama temi come la leggerezza e la sospensione, rappresenta più di tutto la fragilità come condizione universale della vita umana, fondamenta delle nostre esistenze.

Spesso, nelle nostre solide città, viviamo con l'illusione di possedere certezze invulnerabili, delle quali arriviamo a percepire i limiti solo quando di colpo tutto sembra crollarci addosso.

Tensegrity, come Ottavia, è una struttura composta di elementi discreti e continui che si auto-sostiene per effetto di uno stato di tensione presente nel sistema; metaforicamente rappresenta la resistenza e la forza dell'insieme date dalla reciproca unità di parti singolarmente instabili.

Ma è anche un invito a riflettere sui limiti delle nostre città, nostra proiezione sul territorio, teatro in cui quotidianamente va in scena la nostra vita.

gruppo di lavoro, architetti

Francesca Barone
Giuseppe Fallacara
Anna Mangione
Fiore Resta
Raffaella Sanseverino
Marco Stigliano



Piazza della Repubblica
ColorInPiazza



Col progetto **ColorInPiazza** si vuol creare un momento di sosta in una piazza che da storico luogo di passeggio ed incontro è divenuto esclusivamente luogo di transito e di attraversamento.

L'intento è di tornare a vivere la piazza come luogo di partecipazione e condivisione.

La pausa è creata attraverso il "gioco", momento di aggregazione per grandi e piccoli, a cui si associa immancabilmente il "colore", stimolo alla creatività e iniettore di allegria e buonumore.

Una distesa multicolore di tappi e bobine in plastica, insieme a sedute ottenute da pneumatici di scarto verniciati, offrono uno spunto di riflessione sulle svariate possibilità applicative dei materiali da riciclo e sull'importanza, oggi, del tema del recupero.

gruppo di lavoro, architetti

Letizia Misino
Francesco Pascale



Piazza della Repubblica
Controcanto



In un momento epocale che pone l'Europa e la sua identità storico-culturale e sociale al centro di un acceso dibattito, ricerchiamo i caratteri comuni del suo vasto territorio come base fondante di una possibile ritrovata identità.

L'allestimento materico multimediale e sensoriale **Controcanto** pone in confronto dialettico le due anime apparentemente distanti, al punto da sembrare contrapposte, proprie dell'architettura europea: quella nordica e quella mediterranea. Ma una lettura sinergica delle caratteristiche espressive di questi due approcci progettuali in una visione globale che trova fertile terreno comune nella forza del messaggio architettonico, disvela tanto la "nostra" identità nel legame inscindibile con il territorio quanto la presenza di caratteri comuni, ritrovabili nei segni compositivi archetipici propri della cultura dell'abitare, tracciati sulla base di rapporti armonici che appartengono in primis alla natura in tutte le sue forme e poi, appunto, al costruito. Una Regola alla base di ogni creazione della natura e dell'uomo stesso e che ritroviamo nella "sezione aurea", di cui il rettangolo aureo è la diretta esemplificazione e rappresentazione. Già il Codice botanico di Augusto, documento scolpito nella pietra dell'Ara Pacis, illustrava attraverso gli elementi costitutivi dell'alfabeto botanico, le regole del linguaggio iconografico e costruttivo, portando con sé, inoltre, attraverso il progetto augusteo di pace e democrazia che appunto nel luogo urbano della piazza si concretizza, un messaggio di nuova prosperità. Che è proprio l'augurio, attraverso questo intervento, che portiamo al nostro "vecchio continente".

gruppo di lavoro, architetti

Caterina Marino
Daniele Marzocca
Azzurra Pelle
Tea Pelle

in collaborazione con
Cosimo Damiano Giannella